



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea

VERBALE n. 3/2019**Seduta del Comitato per la ricerca
del Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa mediterranea**

Il giorno 13 marzo 2019 alle ore 16:00 è convocato il Comitato per la ricerca, presso la Sala C di Palazzo Vendramin, per discutere il seguente ordine del giorno:

- I. Comunicazioni**
- II. Assegno di ricerca su FUDD: valutazione manifestazioni di interesse**
- III. Varie ed eventuali**

La composizione del Comitato è risultata la seguente:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Delegata per la ricerca	Laura De Giorgi	x	
Componente	Giampiero Bellingeri		x
Componente	Piero Capelli		x
Componente	Aldo Ferrari	x	
Componente	Antonella Ghersetti	x	
Componente	Patrick Heinrich	x	
Componente	Carolina Negri	x	
Componente	Federica Passi		x
Componente	Stefano Pellò		x
Componente	Sabrina Rastelli		x
Componente	Antonio Rigopoulos	x	
Componente	Francesca Tarocco	x	

Si discutono, quindi, i punti all'ordine del giorno:

I. Comunicazioni

La Delegata relaziona al Comitato quanto discusso con il Prorettore alla ricerca, prof. Andrea Torsello, e con i componenti del Comitato presenti all'incontro, prof.ssa Carolina Negri e prof. Antonio Rigopoulos, in merito alla procedura di referaggio delle riviste di eccellenza segnalate dal Dipartimento. Il prof. Torsello ha comunicato che possono essere inseriti, come identificativi della rivista, più sotto-settori ERC e che i revisori verranno selezionati all'interno di un panel ERC. Nel caso in cui il revisore/i revisori non conosca/no la rivista e non sia/no in grado di valutarla, allora si consulterà il Dipartimento. Il prof. Torsello assicura che i risultati del referaggio verranno sicuramente inviati al Dipartimento. Il prof. Torsello non ha avuto modo di visionare il documento predisposto dalla Delegata e dal Comitato per la ricerca, quindi il Comitato decide di inviarglielo nuovamente per avere un riscontro in merito.

II. Assegno di ricerca su FUDD: valutazione manifestazioni di interesse



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea**

VERBALE n. 3/2019

**Seduta del Comitato per la ricerca
del Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa mediterranea**

La Delegata informa che, in risposta alla manifestazione di interesse promossa nel Consiglio del 20 febbraio per la presentazione di progetti ai fini del conferimento di un assegno di ricerca della durata di 12 mesi a valere sul Fudd, sono pervenute quattro proposte.

Prima di visionare le proposte, il Comitato definisce i criteri di valutazione:

- 1) coerenza con le linee strategiche di sviluppo del Dipartimento;
- 2) originalità e innovatività;
- 3) fattibilità del progetto;
- 4) chiarezza nell'esposizione e completezza della proposta.

A parità della qualità del progetto considerando i criteri 1-4, verrà considerata anche la distribuzione degli assegni precedenti nelle diverse aree scientifiche.

Dopo aver definito i criteri, le proposte vengono analizzate una a una in assenza dei prof. Gheretti e Heinrich nel momento di discussione della proposta presentata dagli stessi.

Di seguito si riportano i dettagli dei progetti e la valutazione per ognuno di essi.

- 1) Proposta del prof. Capelli e dei dott.ri Simoni e Miccoli per un progetto dal titolo "Società e identità ebraica nel Mediterraneo", L-OR/08 e SPS-14.

Abstract: A partire da un'adeguata conoscenza della storia ebraica contemporanea e dell'area euro-mediterranea nel suo complesso, sia in relazione alla storia europea postbellica che alla nascita dello Stato d'Israele, la ricerca sarà dedicata ad aspetti della società ebraica e/o israeliana nel Mediterraneo contemporaneo (secc. XX e XXI) con particolare attenzione ai temi della migrazione e della formazione di nuove identità diasporiche.

L'assegnista declinerà tali argomenti in chiave interdisciplinare, seguendo dove del caso approcci più settoriali (letteratura, storia, scienze sociali), mostrando consapevolezza delle principali metodologie di ricerca, nonché il possesso degli strumenti linguistici necessari per svolgere ricerca sul campo in Israele.

L'assegnista collaborerà con i docenti del DSAAM impegnati in ambito ebraico e mediterraneo, come anche con la laurea magistrale "MIM Crossing the Mediterranean" e i relativi progetti e attività di ricerca.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea

VERBALE n. 3/2019

Seduta del Comitato per la ricerca del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea

VALUTAZIONE: il progetto è descritto in poche righe che non permettono di valutarne l'originalità e la fattibilità dello stesso.

2) Proposta della prof.ssa Ghersetti per un progetto dal titolo "Strategie e strumenti del dialogo diplomatico tra sultanato mamelucco e poteri cristiani", L-OR/10 e L-OR/12.

Abstract: Il progetto è finalizzato a studiare e a definire le strategie e gli strumenti della diplomazia adottati nelle relazioni tra i Mamelucchi (Egitto e Siria, 1250-1517) e i poteri cristiani attraverso l'esame dei documenti scambiati tra la cancelleria del Cairo e le formazioni statali per le quali si sono conservate testimonianze diplomatiche. Negli archivi di molte città mercantili europee che intrattennero relazioni coi Mamelucchi (Venezia, Ragusa, Barcellona e Firenze) si conservano numerosi documenti relativi ai viaggi di ambasciatori, mercanti e pellegrini: copie di cancelleria di documenti inviati al sultanato o ricevuti dal Cairo ed esemplari originali in lingua araba [Archivio di Stato di Venezia; Biblioteca Medicea Laurenziana; Archivio di Stato di Firenze; Državni Arhiv u Dubrovniku; Archivo General de la Corona de Aragón]. Tale corpus ha un valore unico poiché la conquista ottomana del Cairo (1517) provocò la quasi totale distruzione degli archivi della cancelleria del sultanato. Molti documenti sono stati pubblicati in lavori ormai datati [p.e. Amari (ed.), I diplomi arabi del R. Archivio fiorentino, 1863; Predelli (ed.), Diplomatarium Veneto-Levanticum, 1880 ; Alarcon y Santon- De Linares (ed.), Los documentos arabes diplomaticos del Archivo de la corona de Aragon, 1940 ; Korkut (ed.), Arapski dokumenti u drzavnom arhivu u Dubrovniku, 1969] e rari sono gli studi sulle caratteristiche diplomatiche di tali fonti. Recentemente le ricerche sui rapporti tra il sultanato e i poteri europei si sono concentrate soprattutto sui risultati degli accordi piuttosto che sulle forme e gli strumenti del dialogo diplomatico, riferendosi spesso ai documenti di cancelleria con termini generici o impropri che hanno generato errate interpretazioni della loro reale natura. Il progetto verte invece sullo studio delle caratteristiche diplomatiche dei documenti e delle modalità di emissione, basandosi -per l'esame dei caratteri estrinseci ed intrinseci- sui manuali di diplomazia mamelucca [Qalqashandī, Ṣubḥ al-a'shā; Saḥmāwī, al-Thaghr al-bāsim] e per le modalità di redazione sulle cronache storiche mamelucche e occidentali o i resoconti delle ambasciate [Maqrīzī, Kitāb al-Sulūk; Ibn Iyās, Badā'i' al-zuhūr; Sanudo M., I diarii di Marino Sanuto; Brancacci F., Diario di Felice Brancacci ambasciatore con Carlo Federighi



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea

VERBALE n. 3/2019

Seduta del Comitato per la ricerca del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea

al Cairo; Rossi (ed.). Ambasciata straordinaria al sultano d'Egitto (1489-1490)] così permettendo di definire la natura dei documenti e di capirne il funzionamento dal punto di vista diplomatico. Sulla scia di recenti studi che ridiscutono alcuni "paradigmi" dei principi teorici delle relazioni tra stati musulmani e cristiani [Calasso-Lancioni (ed.), *Dār al-Islām: territories, people, identities*, 2017; Albrecht, *Dār al Islām Revisited*, 2018], un'attenzione particolare andrà alla questione dei fondamenti giuridici della gestione dei rapporti tra governo mamelucco e interlocutori cristiani. Accogliendo le attuali tendenze della storiografia il progetto propone così lo studio dei rapporti diplomatici nell'ottica dello studio congiunto della teoria giuridica e l'insieme delle caratteristiche - materiali e simboliche - degli strumenti diplomatici, nella convinzione che studiare le strade della diplomazia nel bacino mediterraneo -ieri come oggi- sia essenziale

strumento di comprensione delle relazioni tra le popolazioni che si affacciano su uno straordinario luogo di interazione tra società diverse (Braudel, Abulafia).

VALUTAZIONE: il progetto risulta essere particolarmente completo, dettagliato e in linea con le strategie di ricerca dipartimentali. Risulta, però, molto corposo e di difficile realizzazione nell'arco dei 12 mesi di finanziamento.

3) Proposta del prof. Heinrich per un progetto dal titolo "Lingua ainu: da descrizione linguistica a insegnamento", L-OR/22.

Abstract: Questo progetto si focalizza sull'ainu, una lingua indigena parlata nel Giappone settentrionale, dalla prospettiva sia della descrizione linguistica sia dell'educazione linguistica. Nello specifico, l'ainu è analizzato nelle sue proprietà strutturali e negli usi con l'obiettivo finale di produrre dei materiali didattici atti a essere idealmente usati in un corso di lingua universitario.

Il progetto include le varianti ainu dello Hokkaidō meridionale e di Sakhalin, che, sebbene imparentate, mostrano notevoli differenze fra di loro per quanto riguarda il lessico e la grammatica. Considerato il precario stato di vitalità dell'ainu, principali fonti di questo studio sono testi e registrazioni audio. Queste fonti sono il risultato del lavoro di documentazione linguistica effettuato da vari studiosi fra il 1910 e gli anni 2000, e principalmente riportano il folklore della tradizione ainu. Tutti i campioni linguistici inclusi in



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea**

VERBALE n. 3/2019

Seduta del Comitato per la ricerca del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea

queste fonti sono stati ottenuti da parlanti nativi di ainu, il che assicura la qualità e l'attendibilità dei dati linguistici.

Il progetto consiste in due parti e inizia con la descrizione di fonologia, morfosintassi, semantica e pragmatica base dell'ainu sulla base delle fonti di riferimento. I risultati di questa analisi sono strettamente descrittivi e pertanto sono riconosciuti usi della lingua non chiari (che risultano di difficile spiegazione alla luce dei dati disponibili) e irregolarità in quelli che possono altrimenti essere trattati come modelli linguistici sistematici. Con questo approccio non si ottengono una serie di regole prescrittive che illustrano come la lingua deve essere usata, piuttosto si delineano una serie di tendenze che definiscono come la lingua funziona.

In un secondo momento, il progetto si propone di utilizzare queste tendenze al fine di stilare dei materiali didattici che mirino all'apprendimento attivo dell'ainu primariamente attraverso un approccio filologico alla lingua, che è coadiuvato dalla stessa natura delle fonti testuali e audio. I materiali didattici consistono in estratti linguistici e spiegazioni generali di grammatica ainu (basate sui risultati della descrizione linguistica) complete di esempi. Eccezioni alle tendenze generali sono nondimeno presentate fra questi esempi. Le conoscenze di base fornite permettono allo studente di riconoscere e motivare le irregolarità, agevolando così un apprendimento dinamico per tentativi e attraverso la comparazione. Lo studente riesce dunque a mettere in discussione e a rivedere le informazioni e acquisisce attivamente ulteriori conoscenze sulla lingua.

Essenziali in questa seconda parte del progetto sono le attività svolte nel "Laboratorio di lingua ainu", iniziato a Ca' Foscari nel 2019. Le attività di analisi linguistica e approccio critico all'ainu, centrali nel Laboratorio, rispecchiano i metodi di insegnamento sul cui stampo i materiali didattici sono creati. Inoltre, il Laboratorio rappresenta un'occasione per testare l'efficacia di diversi mezzi per l'insegnamento dell'ainu e per ottenere feedback direttamente dagli studenti, al fine di migliorare la compilazione dei materiali didattici.

Questo progetto si rivolge all'insegnamento/apprendimento linguistico come un'attività dinamica in cui lo studente acquisisce in prima persona le nozioni linguistiche, a seconda dei bisogni comunicativi del momento presente piuttosto che procedendo per livelli di difficoltà predeterminati.



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea

VERBALE n. 3/2019

Seduta del Comitato per la ricerca del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea

VALUTAZIONE: il progetto risulta molto originale, completo, dettagliato e particolarmente in linea con le strategie per la ricerca dipartimentali considerando che è stato istituito un laboratorio di lingua ainu e che i componenti del Dipartimento interessati allo studio delle *endangered languages* sono sempre più numerosi. A testimonianza dell'interesse verso questo tema di ricerca vi è, inoltre, l'organizzazione della giornata della ricerca "*Focus on endangered languages and linguistics in Asia*", svoltasi il giorno 8 marzo presso il Dipartimento, che ha riscosso molto interesse.

4) Proposta della prof.ssa Rastelli per un progetto dal titolo "Oltre il modello centro-periferia: cartografie della Via della Seta", L-OR20.

Deserti inaccessibili, grandi distese di prateria e oasi lussureggianti sono paesaggi che hanno reso leggendaria la Via della Seta: persone, merci, tecniche, conoscenze scientifiche, informazioni di ogni genere hanno percorso per millenni l'intricata rete di piste e sentieri che collegava la Cina al Mediterraneo. Tutto ciò fu possibile grazie all'abilità commerciale e diplomatica delle popolazioni che abitavano questi luoghi esotici, ovvero i nomadi e semi-nomadi dell'Asia Centrale e della Cina Settentrionale. Di queste popolazioni, nessun documento scritto ci è pervenuto. Di conseguenza, sono state per decenni relegate nell'oblio e ignorate dai grandi studi sulla Via della Seta, definite vagamente "Popolazioni di Mezzo" (ARCIERO, 2016) o "others" (LINDUFF, 1997), e ridotte a comunità di semplici 'intermediari' tra i grandi centri della Cina Centrale e gli snodi dell'Asia Centrale. Al contrario, recenti scoperte archeologiche nella Cina Settentrionale, soprattutto nello Xinjiang (MAIR 1998), suggeriscono non solo che queste regioni periferiche furono centri avanzati culturalmente e tecnologicamente secoli prima dell'apertura ufficiale della Via della Seta, ma anche che i loro rapporti con la Pianura Centrale furono fondamentali per lo sviluppo della grande civiltà cinese e, allo stesso tempo, posero le basi delle future caratteristiche geo-economiche della Via della Seta.

Alla luce di questo, il modello gerarchico centro-periferia, ampiamente utilizzato per disegnare la Via della Seta, definirne gli spazi e distinguerne le popolazioni, è stato messo in discussione (KUZ'MINA, MAIR 2008), senza tuttavia che sia emersa una valida alternativa di analisi. Attraverso un approccio multidisciplinare, considerando le testimonianze archeologiche in relazione tra di loro e con l'ambiente circostante, il progetto



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi sull'Asia
e sull'Africa
Mediterranea**

VERBALE n. 3/2019

**Seduta del Comitato per la ricerca
del Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa mediterranea**

si prefigge di riesaminare il modello centro-periferia alla luce delle interazioni tra le comunità della Cina Settentrionale e Centrale, proponendo una riflessione critica sulle origini e lo sviluppo di quei rapporti che hanno segnato l'evoluzione delle grandi vie di comunicazione antiche e moderne.

Comprendere gli spazi e le dinamiche della complessa vicenda storica, che è appunto la Via della Seta, è di fondamentale importanza non solo per tracciare le origini e l'evoluzione di un fenomeno che ha plasmato la cultura moderna, ma anche per superare molte interpretazioni semplicistiche ed etnocentriche della storia, nel momento in cui la Via della Seta torna a essere al centro dei progetti commerciali e geopolitici dell'Asia in pieno sviluppo.

VALUTAZIONE: il progetto risulta essere il più originale e innovativo tra quelli presentati e coinvolge più settori disciplinari. Tuttavia si riscontra una limitata fattibilità di realizzazione degli obiettivi considerando la durata dell'assegno di 12 mesi. Si consiglia di articolare in modo più dettagliato il progetto declinandone le attività e di proporlo in risposta alla prossima manifestazione di interesse del Centro MAP dal momento che la tematica rientra appieno in quelle trattate dal Centro.

Dopo ampia discussione, si decide di proporre al Consiglio il finanziamento del progetto "Lingua ainu: da descrizione linguistica a insegnamento" del prof. Heinrich.

III. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali da discutere.

F.to LA DELEGATA PER LA RICERCA
prof. Laura De Giorgi